

Via Catania, lo spartitraffico della discordia: «Un delirio». «Macché»

Romano, presidente Confcommercio: «Aumenterebbe il traffico». Abela, assessore alla Viabilità: «Solo una striscia bianca»

ZTL. Il consigliere di Ortigia, Salvatore Gibilisco, contro l'annuncio dell'assessore Abela di mantenere in vigore la Ztl solo nei weekend da metà novembre a marzo, per agevolare i commercianti. E Gibilisco chiede di tenere conto anche delle lamentele dei residenti «che dobbiamo pagare il pass solo per il weekend e abbiamo pochi stalli dove posteggiare»

La nuova viabilità di due fette trafficate della città si è trasformata, nelle ultime ore, in una sorta di ring a cielo aperto, fatto di spartitraffico contestati e deviazioni del traffico stradale in Ortigia per favorire la passione fotografica dei numerosi turisti. E' bastato che l'assessore comunale alla viabilità, Dario Abela, squadernasse la mappa delle possibilità viarie, perché si scatenasse un vespaio di precisazioni e contestazioni. A dare il via allo scontro di vedute, il presidente di Confcommercio Sandro Romano, che da subito va giù pesante, criticando l'iniziativa di quello spartitraffico che nelle intenzioni dell'assessore dovrebbe fungere da regolatore del traffico in via Catania, alla fine di corso Gelone.

«E' un delirio. Uno spartitraffico li servirebbe solo a dare lavoro a qualche azienda e ad aumentare il traffico. Basterebbe un piccolo tampona-



L'INGRESSO DELLA ZTL

mento e le automobili sarebbero in ostaggio, senza una sola possibilità di manovra. Quella è una delle strade principali d'accesso a Ortigia, e renderlo difficoltoso è un deterrente al commercio di quell'area. Senza considerare che, per esempio nel caso del passaggio di un'autoambulanza, si scatenerrebbe il caos».

Ma se il presidente di Confcommercio bocchia del tutto l'idea dello spartitraffico in via Catania, per la seconda proposta avanzata dall'assessore alla Viabilità va oltre, chiedendone addirittura le dimissioni: «Dice che i turisti si sono lamentati con lui perché non riescono a fotografare bene la fontana di Diana a piazza Archimede. E che per questo vuole cambiare la viabilità in quel tratto».

Romano si rifà alle norme del Codice della strada: «Per lasciare via libera ai turisti sulla destra, con le loro macchine fotografiche, secon-

do Abela, le automobili dovrebbero curvare a destra e passare davanti alla prefettura, dove si trova un'area di parcheggio riservata ai mezzi di servizio. Una follia. Si dimetta».

A dimettersi Abela non ci pensa affatto, e anzi punta la lente d'ingrandimento sulle due contestazioni, analizzandole a partire dallo spartitraffico in via Catania: «Ma di che parliamo? La mia proposta è quella di una striscia bianca dipinta per terra. Un accorgimento stradale per separare idealmente due corsie, e dare un po' di rigore e ordine alla circolazione. Non sarà certo uno spartitraffico solido, né mai l'ho detto. Serve a regolare la sosta selvaggia in quella via. La gente, per comprare le sigarette o fare un acquisto, posteggia dove capita prima, creando fino a tre file di automobili».

La striscia bianca sarebbe una sorta di spartitraffico psicologico, «per-

ché la gente nel mezzo non si mette. Faremo la stessa cosa anche nel cosiddetto "Pozzo Ingegnere", all'inizio di corso Umberto, e per gli stessi motivi».

Per quanto riguarda invece la passione fotografica dei turisti che si accentuerebbe nei pressi della fontana di piazza Archimede, la proposta è «di far girare le macchine a sinistra, davanti alla banca e davanti alla prefettura, per poi proseguire per via Maestranza».

Gli stalli della prefettura «restano tranquillamente, mentre a destra permangono gli stalli per le bici, i taxi, i bus navetta e i B&B. Maggiore ordine, «anche perché così si evita quella sosta selvaggia quotidiana a destra. Risolveremo il problema, e consentiremo ai turisti di godere con calma di una delle piazze più belle di Siracusa, scattando anche qualche foto alla fontana di Diana».